

**CONFERENZA STAMPA**  
Sala "CRISTALLO", Hotel Nazionale Piazza Montecitorio  
Roma 24 gennaio 2008

Il giorno non particolarmente adatto, per gli eventi di rilevanza nazionale in corso di evoluzione che lo hanno caratterizzato, ha indotto vari giornalisti e parlamentari ad un intervento indiretto, inviando incaricati delle proprie segreterie a ritirare la carpetta dei documenti relativa all'incontro ed a sottoscrivere la presenza alla iniziativa CIPUR; è apprezzabile anche tale tipo di partecipazione, per la quale ringraziamo, così come ringraziamo i parlamentari ed i giornalisti che ci hanno fatto visita di persona.

Aperto dal prof. Marcello Scalzo, Presidente CIPUR di Roma "La Sapienza" e Delegato Nazionale per i Rapporti con il mondo politico, l'incontro è proseguito con i contributi del Presidente Nazionale del CIPUR Prof. Vittorio Mangione e del Vice Presidente Vicario Prof. Paolo Manzini.

In particolare il Presidente Nazionale ha cercato di chiarire il drammatico contesto nel quale, anche grazie alla sequela di provvedimenti e di evenienze di ispirazione ministeriale improvvisati, disorganici, deleteri per l'Università e spesso vessatori per la docenza universitaria, viene a trovarsi il sistema universitario nazionale. Punto focale dell'incontro l'inutile, demagogica e discriminante eliminazione dei tre anni di fuori ruolo, probabilmente sponsorizzata dai rettori per realizzare qualche risparmio nelle singole università, pareggiato, nel contesto più generale delle spese pubbliche, dalle maggiori uscite e dalle minori entrate dell'INPDAP. Per i professori di II fascia nemmeno considerata, la possibilità della trasformazione dei tre anni di fuori ruolo in altrettanti anni di piena attività.

L'intervento – la cui vera natura è quella di un prepensionamento forzoso - non può che catalogarsi come l'ennesimo insulto al buon governo ed alla doverosa correttezza che dovrebbe caratterizzare i rapporti fra Stato e lavoratori inquadrati nel proprio stato giuridico. Quest'ultimo, ormai unilateralmente variabile ad arbitrio del Ministro - anche per chi è già in servizio e del tutto per chi già usufruisce, alle corrette scadenze, di modalità lavorative in esso previste - assume connotati di assoluta precarietà, rendendo altrettanto precaria la fiducia nell'istituzione.

Il Vice Presidente Vicario ha dettagliatamente illustrato le conseguenze dell'iniquo provvedimento legislativo riferito alle possibili situazioni in cui i docenti assunti prima della L. 230/05 (che ha già abolito il fuori ruolo, correttamente, per i reclutati dopo la sua promulgazione) possono trovarsi e le iniziative che il CIPUR assumerà, previa attenta verifica di fattibilità, per cercare di salvaguardare i diritti dei colleghi. In ogni caso, ai professori di II fascia assunti prima della L. 230/05 che gradissero stare in servizio fino al 70.mo anno di età, il CIPUR consiglia la opzione per il regime previsto dalla legge citata all'art. 1 (Il modulo per la opzione è reperibile al sito [www.cipur.it](http://www.cipur.it) ).

Nella discussione che è seguita sono stati dati ulteriori chiarimenti. Particolarmente interessanti gli interventi del prof. Alberto Incoronato, responsabile dell'Ufficio Studi del CIPUR, sulla applicazione della L. 230/05 e della Prof. Avv. Fiorella Angeli, membro del CUN ove è coordinatrice del Comitato dell'Area 12, sulle motivazioni addotte dalla Corte dei Conti per il blocco del Regolamento per il reclutamento dei Ricercatori del Ministro Mussi.

Il CIPUR ha, infine, ribadito lo stato di agitazione della Docenza Universitaria, invitando i colleghi

- alla stretta applicazione delle norme relativamente ai loro compiti didattici,
- alla non partecipazione ai lavori degli organi accademici,
- a non destinare il 5 % dell'IRPEF ad iniziative del proprio Ateneo,
- a non accettare affidamenti gratuiti eccedenti il carico didattico dovuto, che risulta di 120 ore di didattica frontale per chi rientra nel regime della L. 230/05 (in caso di superamento del predetto limite chiedere di attivare in sede locale le procedure per godere di retribuzione aggiuntiva) e, mediamente, di 60 ore frontali per chi non rientra nel regime della L. 230/05.

Il Presidente Nazionale  
Prof. Vittorio Mangione

